



AUTONOMIA E PARTECIPAZIONE

Informazione, libertà d'opinione e diritto di parola

del Sindacato FIALS aderente Conf.SAL-Azienda USL Roma 1

ANNO XVIII - n. 2
18 Febbraio 2016



fials.asl-rm1@virgilio.it



Delegazione Trattante del 3 febbraio 2016

In data 3 febbraio 2016, alle ore 11.30, si è riunita la Delegazione Trattante alla presenza delle rappresentanze sindacali aziendali e territoriali delle ex Asl Rm/E e Asl Rm/A. Il Commissario Straordinario dr. A. Tanese, ha iniziato i lavori presentando lo scenario strategico dell'istituita Asl Roma 1.

La nuova azienda avrà 5.600 dipendenti strutturati e 1.600 tra cooperative e contratti libero professionali; un territorio di 524 km quadrati e comprenderà 8 distretti, 3 Municipi con 1.050.000 abitanti con elevato indice di vecchiaia, 4.000 dipendenti di comparto, 156

(Continua a pagina 13)

L'Editoriale

Il sindacato si fa sentire al Sant'Andrea
Gentile direttore,

in un'Azienda Ospedaliera in cui la partecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali è considerata un optional, il Sant'Andrea di Roma, si è tenuta un'assemblea dei lavoratori in cui la voce degli operatori è stata protagonista. Il 13 gennaio 2016, nonostante i tentativi di ostacolare la riuscita dell'evento, organizzato dalle sigle sindacali Flp, Fials, Si Cel, cui hanno aderito anche Nursing up e Ugl, numerosi dipendenti hanno voluto essere presenti per rappresentare i propri disagi e firmare le petizioni su orario di lavoro e fasce economiche. E nei prossimi giorni continuerà la raccolta firme per consentire a chi non è potuto venire, o non è stato autorizzato, di esprimere la propria opinione.

La considerevole partecipazione dimostra come i lavoratori siano stanchi di subire passivamente le decisioni dall'alto senza consultazione alcuna, di fronte a condizioni lavorative a dir poco problematiche derivanti dalla forte carenza organica, dalla disorganizzazione, dalla scarsa trasparenza e comunicazione aziendale oltre che dall'uso improprio dello straordinario come fattore ordinario di programmazione dei turni.

La novità per il personale infermieristico e di supporto operante su tre turni è l'introduzione

(Continua a pagina 4)

Riforma della Pubblica Amministrazione.

Approvati, in via preliminare, dal Consiglio dei Ministri 11 decreti attuativi.



Il Consiglio dei ministri del 20 gennaio 2016 ha approvato, in esame preliminare, i seguenti undici decreti legislativi delle molteplici deleghe previste dalla L. n. 124/2015 (c.d. "Riforma Madia") in materia di riforma della Pubblica Amministrazione:

1. **Modifiche in materia di li-**

(Continua a pagina 5)

Fasce retributiva superiore Liquidazione a Febbraio 2016

Con nota 6510 del 26/10/2016, che si riporta a pag. 2, il dr. Zozi - Responsabile della UOC Relazioni Sindacali e Valorizzazione Risorse Umane della Asl Roma 1 - ha comunicato che con le competenze di Febbraio 2016, si procederà al riconoscimento della fascia retributiva (ex Asl Roma E) e alla corresponsione degli arretrati (dell'anno 2015 per il personale della (ex Asl Roma A e del mese di Gennaio 2016 e anno 2015) al personale dell'ex Asl Roma E).

La fascia retributiva superiore sarà corrisposta al personale in-

(Continua a pagina 3)

Asl ex Roma E

Produttività 4 trimestre 2015

Sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'Intesa siglato in data 5 Maggio 2015, saranno poste in pagamento le quote trimestrali relative al 50% della produttività collettiva e individuale 2015 liquidata sotto forma di indennità di presenza. Gli importi lordi arrotondati spettanti ai dipendenti della ex Roma E che nei 77 giorni lavorativi dei mesi di Ottobre, Novembre e Dicembre 2015, non hanno effettuato assenze (malattia, permessi giornalieri non retribuiti o retribuiti, ecc.), sono i seguenti:

<i>Cat. o liv. economico</i>	<i>Importo giornaliero</i>	<i>Totale spettante</i>
A	€2,15	€165,55
B	€2,29	€176,33
BS	€2,42	€186,34
C	€2,56	€197,12
D	€2,69	€207,13
DS	€3,23	€248,71


Notizie dalla Asl

Alla RSU ed ai rappresentanti delle OO.SS. del Comparto abilitate alla contrattazione integrativa della ASL Roma 1
Trasmissione via e-mail

OGGETTO: Comunicazione.

Con separati accordi sottoscritti rispettivamente presso la ex ASL Roma E e la ex ASL Roma A, si è proceduto al riconoscimento al personale avente diritto di una fascia retributiva a decorrere dall'1. gennaio 2015.

Con la presente si informa che con gli emolumenti del corrente mese di gennaio è stata riconosciuta la fascia economica al personale del comparto della ex ASL Roma A, mentre gli arretrati saranno corrisposti con la prossima mensilità del mese di febbraio.

Per quanto concerne la ex ASL Roma E nel corso del corrente mese sono stati posti in essere tutti gli atti propedeutici al riconoscimento della fascia e dei relativi arretrati che verranno corrisposti con la mensilità di febbraio.

Si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Prot. 6510 del 26/01/2016

Responsabile UOC Relazioni Sindacali e Valorizzazione Risorse Umane

Dr. Oreste Zozi

--====ooo0ooo====--

Cari Colleghi, Responsabili, Direttori tutti della Azienda ASL RM E (da ora ASL RM 1)

questa comunicazione viene inviata a tutti gli Operatori della ex Azienda Sanitaria Locale RM E per la scadenza (31/12/2015) del mandato Aziendale del "Comitato Unico di Garanzia per le Pari opportunità la Valorizzazione del Benessere di chi lavora e contro le Discriminazioni (CUG)", così come indicato dal Direttore Generale, per la prevista chiusura formale della ASL RM E e la fusione con la ASL RM A in atto.

Il CUG della ASL RM E, che dall'ultimo anno ricomprendeva anche il CUG della Azienda Ospedaliera S. Filippo Neri (Presidentessa Dott.ssa M. Parachini), cessa di esistere, riconsegnando il mandato di Legge nelle mani dei nuovi Organi Direttivi Aziendali (ASL RM 1).

A questa breve comunicazione seguirà, entro il mese di Gennaio, una relazione di fine mandato che sarà inviata al Direttore Generale della ex ASL RM E (e Commissario della ASL RM 1). Essa conterrà, oltre alle considerazioni riassuntive degli anni trascorsi, anche alcune indicazioni ritenute importanti per la focalizzazione delle "garanzie" che si ritiene di dover consegnare al futuro Comitato ed al futuro Presidente della nuova Azienda.

Come è noto con il "nuovo" Atto Aziendale (licenziato nel 2015) le principali competenze nel set-

tore del cosiddetto "Benessere Lavorativo (e Organizzativo)" sono attribuite dalla Azienda alla UOC *Risk-Management*, che curerà istituzionalmente e con rinnovata competenza questo settore (sempre più strategico specialmente in una Azienda Sanitaria). Il CUG dovrà, senza sovrapporsi, verificare che tali obiettivi, indicati dalla Normativa, vengano raggiunti. Il tutto per realizzare un obiettivo ancora più importante, ricordato nelle Linee Guida (L.183/2010): "L'Amministrazione Pubblica deve essere datore di lavoro esemplare".

Con questo auspicio, a nome del Comitato e mio personale, faccio i migliori auguri di inizio anno di lavoro a tutti i Colleghi, Responsabili e Direttori che ho conosciuto ed a quelli che avrei voluto conoscere.

Auguri speciali alla Direzione Aziendale per il delicato compito che la fusione "sostenibile" comporta.

Sono contento delle cose che abbiamo fatto bene, dispiaciuto per la inevitabile mancanza di tenuta dell'intero Comitato nel tempo.

Chiedo infine scusa a ciascuno per non essere riuscito (per mancanza di sufficiente coraggio e per i troppi impegni) a perseguire pienamente e come avrei voluto gli alti obiettivi richiesti da un ruolo così importante.

Al netto di tutto questo ritengo importante, per le "persone" e per gli "uffici", che il CUG ci sia stato.

Ringrazio davvero tutti i Componenti per il delicato lavoro fatto insieme.

Un cordiale saluto e buon inizio 2016!

Dott. Giulio Scoppola - Presidente CUG ASL RM E

Allianz 

CONVENZIONE

ASL Roma E

AGENZIA ROMA NORD

Via Pasubio, 2 - 00195 Roma Tel: 06/32502051 - Fax: 06/32506629
E-Mail: roma.nord@allianzras.it

**SOLUZIONI ASSICURATIVE E FINANZIARIE
DALLA A ALLA Z
POLIZZE ASSICURATIVE IN CONVENZIONE
CON TARIFFE PREFERENZIALI
PAGAMENTI MENSILIZZATI IN BUSTA
PAGA**

**e SCONTO FIDELITY SU POLIZZA AUTO PER
GLI "ISCRITTI FIALS" CHE SOTTOSCRIVONO
POLIZZA PERSONA e/o PATRIMONIO**

Dr. Francesco Ciocca: 339 2725536

Sede di Viale Angelico, 243/247 - 00195 Roma
Tel. 06.3721948 - 06.37351418 - fax 06.37511484

Per notizie ed informazioni potete visitare il nostro sito:

Fasce retributiva superiore

(Continua da pagina 1)

teressato sulla base degli accordi integrativi siglati nell'ex Aziende sanitarie della Asl Roma 1.

Si riporta la tabella degli arretrati dell'anno 2015 per il personale delle ex aziende sanitarie Roma A e Roma E.

Andrea Deiana

Orientamenti applicativi ARAN_819. Assenze per malattie


E' stato inserito in data 02/02/2016 in materia di permessi retribuiti il seguente 'Orientamento applicativo

cattivo

DOMANDA

Un dipendente ha reso regolarmente la prestazione lavorativa dovuta per tutto l'orario previsto in relazione ad una determinata giornata.

Successivamente, dopo aver timbrato l'uscita, si è recato dal proprio medico che ha certificato, secondo le vigenti disposizioni legislative, una malattia con una prognosi di 5 giorni a decorrere, come data di inizio della patologia, dal giorno stesso in cui il dipendente aveva comunque lavorato, prima di recarsi allo studio medico.

Quale disciplina si deve applicare? Il dipendente ha diritto al recupero dell'intera giornata lavorativa che risulta coperta dal certificato di malattia?

RISPOSTA

Relativamente alla particolare problematica esposta si ritiene utile precisare quanto segue:

a) in ordine al valore della certificazione rilasciata dal medico competente in occasione di malattia insorta in una giornata nell'ambito della quale il lavoratore, al mattino, ha già reso, regolarmente ed integralmente, la propria prestazione lavorativa, si rinvia alle indicazioni ricavabili dalla sentenza della Cassazione civile, sez. lav., 6.2.1988, n. 1290, secondo "... salva una contraria ed espressa indicazione, la prognosi della malattia diagnosticata non può non comprendere il giorno di rilascio della certificazione, essendo in contrario irrilevante che nello stesso giorno il lavoratore abbia eseguito la normale prestazione lavorativa ...";

b) poiché il CCNL del Comparto Regioni-Autonomie Locali, non contiene alcuna "contraria ed espressa indicazione" il certificato medico copre la mancata prestazione lavorativa (senza alcun recupero delle ore non lavorate) in quei casi in cui il dipendente abbia lavorato solo per una parte della ordinaria giornata lavorativa; in tale ipotesi, la prognosi si conta comunque dal giorno del rilascio, senza che il dipendente possa pretendere di recuperare a sua volta le ore lavorate;

c) alla luce delle medesime indicazioni sopra riportate della Cassazione, nel caso concreto, invece, se il dipendente ha già reso effettivamente la propria prestazione lavorativa, essendo la malattia insorta e certificata successivamente, non vi è alcuna mancata prestazione lavorativa da coprire con il certificato medico; pertanto, non si comprende che cosa lo stesso debba recuperare, essendo stato in quel giorno regolarmente in servizio;

d) infatti, non sembra possibile considerare il dipendente in malattia il giorno in cui lo stesso ha già terminato gli obblighi di lavoro nei confronti dell'amministrazione; si ritiene, pertanto, che in questa fattispecie, la data di emissione del certificato e la prognosi avranno decorrenza lo stesso giorno (sentenza della Cassazione n.1290 del 6.2.1988), ma il datore di lavoro pubblico considererà l'assenza del dipendente per malattia dal giorno effettivo di assenza dal servizio;

e) proprio perché il dipendente ha reso regolarmente la propria prestazione lavorativa, e quindi, non vi è stata alcuna effettiva assenza per malattia nel giorno in questione, si ritiene anche che non vi siano i presupposti per l'applicazione delle previsioni dell'art.71 del D.L. n. 112/2008.

	Incremento fascia				Aumento mensile	Arretrati anno 2015
	da		a			
A	0	-	1	37,96	37,96	493,46
	1	37,96	2	74,94	36,98	480,78
	2	74,94	3	96,96	22,02	286,25
	3	96,96	4	122,13	25,17	327,16
	4	122,13	5	147,72	25,59	332,66
B	0	-	1	42,56	42,56	553,23
	1	42,56	2	86,86	44,30	575,92
	2	86,86	3	114,76	27,91	362,78
	3	114,76	4	147,94	33,17	431,25
	4	147,94	5	181,81	33,87	440,31
BS	0	-	1	47,90	47,90	622,64
	1	47,90	2	94,62	46,73	607,45
	2	94,62	3	127,91	33,29	432,77
	3	127,91	4	182,99	55,08	715,99
	4	182,99	5	239,92	56,94	740,17
C	0	-	1	52,61	52,61	683,91
	1	52,61	2	113,61	61,00	793,03
	2	113,61	3	175,10	61,48	799,29
	3	175,10	4	265,51	90,41	1.175,34
	4	265,51	5	360,29	94,78	1.232,15
D	0	-	1	67,43	67,43	876,62
	1	67,43	2	128,91	61,47	799,16
	2	128,91	3	189,91	61,00	793,03
	3	189,91	4	251,40	61,49	799,42
	4	251,40	5	314,21	62,81	816,52
	5	314,21	6	392,20	77,99	1.013,86
DS	0	-	1	77,88	77,88	1.012,46
	1	77,88	2	157,87	79,99	1.039,90
	2	157,87	3	240,14	82,27	1.069,50
	3	240,14	4	308,38	68,24	887,11
	4	308,38	5	379,46	71,08	924,05
	5	379,46	6	476,96	97,50	1.267,46

Lazio. La Direzione del Ao Sant'Andrea replica a Fials, Fip e Si Cel: "Sull'orario di lavoro nessuna decisione dall'alto"

22 GEN - L'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea non ha tentato di ostacolare la riuscita dell'Assemblea organizzata il 13 gennaio scorso da Fials, Fip e Si Cel alla quale hanno partecipato anche Nursing Up e Ugl. Anzi, ha messo tempestivamente a disposizione l'aula H, con una capienza di 120 posti, a partire dalle ore 14.00 anziché dalle 13.00, come richiesto dalle organizzazioni sindacali, causa indisponibilità dell'aula medesima per quell'orario, per complessive ore 2.30. Soprattutto sull'orario di lavoro e di attribuzione delle fasce economiche non c'è stata nessuna imposizione dall'alto e quanto deciso è frutto di una serie di incontri di tavoli tecnici organizzati contestualmente dalla parte pubblica e da quella sindacale.

La Direzione Strategica dell'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea rispedisce al mittente le denunce delle organizzazioni sindacali Fip, Fials, Si Cel pubblicate in una [lettera inviata a Quotidiano Sanità](#), e in una nota precisa punto per punto la posizione dell'Azienda.

“Appare del tutto infondata – si legge nella nota – l'affermazione, in coda all'articolo stesso, secondo cui i lavoratori avrebbero partecipato massicciamente all'incontro nonostante i tentativi datoriali e dei confederali di boicottare l'assemblea. Riguardo all'affermazione secondo cui una parte del personale non sarebbe stata autorizzata a partecipare alla riunione, si tiene a precisare che in caso di assemblea sindacale in Azienda, a tenore della contrattazione collettiva nonché dell'art. 12.2 del Regolamento aziendale sulle relazioni sindacali sottoscritto il 28 febbraio 2011, durante lo svolgimento delle assemblee sono garantiti i servizi minimi essenziali con i contingenti di personale determinati negli accordi decentrati”.

Orario di lavoro e fasce. Appaiono inoltre, secondo la Direzione dell'Ao, “proditorie e gratuite” le accuse secondo cui in materia di orario di lavoro e di attribuzione delle fasce economiche i lavoratori dovrebbero “subire passivamente le decisioni dall'alto senza consultazione alcuna”. “Si rammenta che l'emanazione dei relativi accordi o regolamenti nelle materie di cui sopra – precisa la nota – è frutto di una serie di incontri di tavoli tecnici organizzati contestualmente dalla parte pubblica e da quella sindacale, ai quali peraltro sedevano due dei sindacalisti firmatari dell'articolo Circa le contestazioni sull'orario di lavoro corre l'obbligo rammentare che dal 25 novembre 2015, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 14 della L. 161/2014, sono cessati gli effetti della deroga al D. Lgs. 66/2003, per cui è tornato vigente l'art. 7 secondo il quale “Ferma restando la durata normale dell'orario settimanale, il lavoratore ha diritto a undici ore di riposo consecutivo ogni ventiquattro ore”.

Il riposo giornaliero quindi deve essere fruito in modo consecutivo fatte salve le attività caratterizzate da periodi di lavoro frazionati durante la giornata o da regimi di reperibilità.

Inoltre, ricorda la Direzione Aziendale la Regione ha imposto alle Aziende sanitarie che avessero stipulato accordi integrativi aziendali o assunto provvedimenti che disciplinassero i riposi e l'orario di lavoro difformemente da quanto previsto dagli artt. 4 e 7 del D. Lgs. 66/2003, di “adottare tutte le misure organizzative idonee ad assicurare il funzionamento dei servizi e l'erogazione delle prestazioni assistenziali”.

“Al fine di addivenire ad un accordo maggiormente condiviso sul punto, l'Azienda ha anche in quest'ambito provveduto ad istituire un apposito tavolo tecnico che ha lavorato sull'argomento per tutto il mese di dicembre – prosegue la nota – relativamente all'affermata negazione del riconoscimento del buono pasto nel turno notturno si rappresenta che tale richiesta, formulata in sede di tavolo tecnico, non è stata respinta ma è stata invece proposta come punto all'O.d.G. del prossimo incontro di contrattazione integrativa aziendale; per far fronte alla forte ed ormai nota carenza organica, l'Azienda ha altresì provveduto a richiedere in Regione apposite deroghe per l'assunzione di personale e al momento sta inoltre procedendo ai colloqui selettivi per l'assunzione di

L'Editoriale

Il sindacato si fa sentire al Sant'Andrea

Continua da pagina 1)

di un orario con un turno notturno “spinto” di 12 ore con conseguente riduzione della sicurezza sanitaria per operatori e pazienti senza alcuna informazione e garanzia di adeguamento alle disposizioni di prevenzione. La decisione aziendale non è piaciuta a molti sanitari, che lamentano di non essere stati adeguatamente interpellati rispetto alle diverse esigenze di reparto oltre che personali. Il cambiamento che si sta attuando è per giunta “a costo zero” ossia senza il riconoscimento del buono pasto, pur essendo la mensa chiusa in orario serale, e senza alcun adeguamento delle indennità.

E se non si può prescindere da queste salvaguardie e diritti è vero anche che l'eventuale cambiamento di orario non può che passare per il vaglio dei lavoratori interessati! Ecco perché per dire la propria sull'orario h24, se da una parte si è firmato per far tornare sui suoi passi la Direzione sulla decisione di modifica oraria, dall'altra i singoli in sede di assemblea hanno potuto optare per un orario alternativo. Ma in ospedale c'è anche una forte critica sull'uso dei fondi incentivanti e di avanzamento come sulla gestione della formazione e sulle modalità di attribuzione degli incarichi su cui le organizzazioni promotrici hanno già espresso perplessità e sono concordi nel proseguire sulla strada di una distribuzione più equa e trasparente delle risorse.

Per le progressioni orizzontali si è firmato per non attribuire punti extra a chi è stato ampiamente premiato, tramite gli stessi fondi contrattuali, e quindi per modificare quanto sottoscritto da altre sigle in un pre-accordo del 30 dicembre 2015 da sottoporre alla contrattazione integrativa.

Questo è solo l'inizio. Il prossimo passo sarà presentare i risultati delle petizioni all'Azienda e continueremo a coinvolgere i lavoratori che ci hanno dimostrato per la prima volta, dopo anni di sopportazione e rassegnazione, una grande voglia di partecipazione e di incidere sulle scelte che li riguardano.

Siamo gli unici che non abbiamo fatto diventare il tavolo delle trattative “rotondo” o fatto “salti della quaglia” e di questo nostro “vero e verace” fare sindacato i lavoratori ne stanno prendendo atto. La massiccia partecipazione di lavoratori, nonostante i tentativi datoriali e dei confederati di boicottare l'assemblea, e la continua rincorsa di questi giorni di chi non ha potuto partecipare attivamente, è un chiaro segno che finalmente i lavoratori hanno preso atto di chi agisce e propone per loro e non per i propri interessi. Siamo fiduciosi in un reale cambiamento del modo di fare sindacato all'interno di questa Azienda, fino ad oggi troppo legato a scelte ed influenza politiche ormai allo sbando.

Elena Izzo - Coordinatore Regione Lazio FLP Sanità

Leonardo Violante - Territoriale FIALS

Alessio Minadeo - Segretario Confederale SI CEL

n. 10 infermieri a tempo determinato in occasione del Giubileo Straordinario.

Si precisa che l'accordo in materia di orario di lavoro sottoscritto il 30 dicembre 2015 non è immutabile, dal momento che lo stesso ha carattere sperimentale e allo scadere del 4° mese dalla sottoscrizione lo stesso si intenderà disapplicato. A tal fine – conclude la nota – sarà premura dell'Azienda convocare nuovamente il tavolo tecnico onde addivenire ad una soluzione con divisa”.

Riforma della Pubblica Amministrazione.

(Continua da pagina 1)

cenziamento - Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare. Nello specifico, il decreto interviene sulla disciplina prevista per la fattispecie di illecito disciplinare denominata falsa attestazione della presenza in servizio. L'intervento, oltre a specificare tutte le condotte riconducibili alla fattispecie, prevede la sospensione obbligatoria dal servizio e dalla retribuzione in caso di illecito riscontrato in flagranza. Il provvedimento di sospensione scatterà entro 48 ore e il procedimento disciplinare dovrà concludersi entro 30 giorni. Sono previste la responsabilità per danno erariale del dipendente, con una condanna minima pari a 6 mensilità, ove la condotta illecita abbia comportato un danno di immagine all'amministrazione, e la responsabilità disciplinare del dirigente che non proceda alla sospensione e all'avvio del procedimento

2) **Norme in materia di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali.**

3) **Razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato** - Prevista la eliminazione delle duplicazioni delle funzioni e la gestione associata dei servizi comuni. Previsto l'assorbimento del Corpo forestale nell'Arma dei Carabinieri. Si introduce in Italia il 112 europeo, un numero unico per le emergenze.

4) **Dirigenza sanitaria** - Il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo di attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria. Nello specifico il decreto istituisce presso il Ministero della salute un elenco nazionale di quanti hanno i requisiti per la nomina a direttore generale delle Aziende sanitarie italiane. L'elenco sarà stilato da una Commissione istituita presso il Ministero della salute e composta da 5 esperti che parteciperanno a titolo gratuito. Il direttore generale dovrà essere scelto all'interno di una terna individuata da una commissione regionale tra gli iscritti all'albo nazionale. Il suo operato è sottoposto a valutazione e, in caso di gravi motivi o di una gestione che presenta un disavanzo importante, entro 30 giorni dall'avvio del procedimento, la Regione provvede alla sostituzione.

5) **Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblica e trasparenza** - Reso strutturale il sito "soldi pubblici" che ha consentito nell'ultimo anno di scalare di otto posizioni il ranking mondiale sulla trasparenza. Prevista l'introduzione dell'obbligo di pubblicare in forma aggregata e disaggregata l'ammontare complessivo delle retribuzioni dei dirigenti della Pubblica amministrazione. Ogni singola amministrazione sarà obbligata ad indicare in modo chiaro le spese complessive e, in dettaglio, le retribuzioni dei dirigenti. Si prevede l'accesso dei cittadini a tutti i dati in possesso dell'amministrazione. L'accesso ai dati è gratuito e la richiesta andrà soddisfatta in 30 giorni.

6) **Norme di riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche** - Si prevede la drastica riduzione delle società partecipate inutili: le scatole vuote, le società inattive, le micro e quelle che non producono servizi indispensabili alla collettività.

7) **Testo unico sui servizi pubblici locali di interesse economico generale.**

8) **Modifica e integrazione del codice dell'amministrazione digitale** - Il cambiamento strutturale del rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione è affidato a un'identità digitale, attraverso cui accedere e utilizzare i servizi erogati in rete dalle pubbliche amministrazioni, e al domicilio digitale (SPID), in collegamento con l'anagrafe della popolazione residente.

9) **Norme in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA)** - Si potrà presentare presso un unico ufficio, anche in via telematica, un unico modulo standard e valido in tutto il paese. La pubblica amministrazione destinataria della SCIA pubblicherà sul proprio sito istituzionale il modello unificato e standardizzato e indicherà l'ufficio unico al quale dovrà recarsi l'interessato. L'eventuale richiesta al cittadino di documenti ulteriori rispetto a quelli previsti sarà considerata inadempienza sanzionabile sotto il profilo disciplinare.

10) **Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza dei servizi** - Previsto l'abbattimento dei tempi lunghi attraverso l'attivazione della Conferenza semplificata, che non prevede riunioni fisiche ma solo l'invio di documenti per via telematica, e la Conferenza simultanea con riunione (anche telematica) che si svolge solo quando è strettamente necessaria. In entrambi i casi si considera acquisito l'assenso delle amministrazioni che non si sono espresse. Al massimo entro 5 mesi si avrà una risposta.

11) **Norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi** - Accanto o in alternativa a procedure ordinarie (Conferenza dei servizi, silenzio assenso), Comuni e Regioni potranno individuare, con cadenza annuale, investimenti strategici di grande rilevanza finanziaria e forte impatto occupazionale per i quali richiedere alla Presidenza del Consiglio dei ministri una procedura accelerata.

*Un carabiniere dice a sua moglie:
"Lo sai che il prezzo della benzina è
diminuito? Devo sbrigarmi a consumare
quella costosa che c'è nel serbatoio, per
fare il pieno a quella più economica!"*

Notizie dalla Regione

 A cura di **Roberto Lazzarini**

“Una legge specifica nel Lazio per tutelare i soggetti affetti da epilessia”

A presentare la proposta legislativa in occasione della Giornata internazionale dedicata alla patologia, il presidente della commissione Salute e Politiche sociali del Consiglio regionale, con l'associazione Aice Onlus

In Italia l'epilessia è un problema che riguarda almeno 500 mila persone, di cui almeno 70 mila nel Lazio, la metà dei quali nel solo comune di Roma.

Alla malattia si aggiungono delle tensioni psicologiche, motivate in parte anche dalla necessità di dover risolvere una serie di problematiche concrete, nonché dall'emotività dei parenti e di chiunque altro si trovi di fronte alla crisi di una persona epilettica.

Allo scopo di favorire un approccio quanto più completo ed esaustivo al problema, in occasione della *Giornata mondiale per l'epilessia*, in Consiglio regionale del Lazio è stata illustrata la proposta di legge: **“Promozione di interventi a favore dei soggetti affetti da epilessia”**, che mira ad assicurare il miglioramento della qualità di vita di malati e familiari, attraverso una efficace assistenza sociosanitaria, diagnosi precoci e adeguate terapie. **A sottoscriverla, il presidente della commissione Politiche sociali e Salute, Rodolfo Lena, in collaborazione con l'associazione nazionale di pazienti Aice Onlus**, con sede regionale anche a Roma.

“Intendiamo dotarci – dichiara Lena – di un gruppo di lavoro multiprofessionale e multidisciplinare, che abbia il compito di predisporre apposite linee guida finalizzate alla costruzione di percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (Pdta) per le persone affette da epilessia,

in armonia con quanto già disposto dalla legge regionale n.36 del 1990, dando nuovo vigore ai centri di riferimento e promuovendo i cosiddetti gruppi di ‘self help’ costituiti da malati e loro familiari”.

“L'epilessia – spiega Umberto Avvisati, presidente Aice Lazio – è ancora una malattia oscura, circondata da pregiudizi e false credenze che comportano atteggiamenti discriminatori. Anche se le terapie oggi disponibili permettono una vita normale nella maggior parte dei casi, i pazienti devono scontrarsi ogni giorno con disinformazione e atteggiamenti che compromettono la qualità della vita quotidiana”.

Una ricerca della Doxa individua alcune delle **false credenze che alimentano i pregiudizi**: il 78% degli italiani ritiene erroneamente che chi soffre di epilessia abbia serie limitazioni nella guida di autoveicoli, mentre è possibile ottenere la patente se le crisi sono controllate da almeno due anni.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione della proposta di legge regionale, l'Aice ha illustrato il **progetto rivolto alle scuole** dal titolo *“Conoscere per non discriminare”*, che prevede incontri pomeridiani di aggiornamento rivolti agli operatori scolastici e la diffusione di un *“vademecum”* sul come agire correttamente di fronte ad una persona vittima di una crisi epilettica. Interventi formativi che la nuova legge regionale riconoscerà ufficialmente e promuoverà in maniera uniforme su tutto il territorio laziale.

“Papà, mi fai tu l'esercizio di matematica?”

“No figliolo, non sarebbe giusto.”

“Ma potresti almeno provare!!”

Medici. I sindacati dichiarano altri due giorni di sciopero il 17 e il 18 marzo. Manifestazione a Napoli il 20 febbraio


Dopo lo sciopero di 24 ore del 16 dicembre i camici bianchi continuano la protesta dichiarando 48 ore di sciopero a marzo. “Nessuno dei problemi alla base della protesta di dicembre ha trovato soluzione, né tantomeno il Governo ha ritenuto di dover avviare un confronto serio con i professionisti per il

rilancio della sanità pubblica e la valorizzazione del lavoro di chi quotidianamente garantisce la tutela della salute a milioni di cittadini”.

Non si ferma la mobilitazione dei camici bianchi che dichiarano 48 ore di sciopero per i prossimi 17 e 18 marzo. *“Visto che dopo lo sciopero del 16 dicembre 2015, nessuno dei problemi alla base della protesta ha trovato soluzione, né tantomeno il Governo ha ritenuto di dover avviare un confronto serio con i professionisti per il rilancio della sanità pubblica e la valorizzazione del lavoro di chi quotidianamente garantisce la tutela della salute a milioni di cittadini”.* Affermano in una nota congiunta le Organizzazioni sindacali **Anao Assomed - Cimo - Aaroi-Emac - Fp Cgil Medici-Stpa – Fvm – Fassid**

(Aipac-Aupi -Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici - Uil Fpl Medici – Ugl Medici - Fimmg – Sumai - Snam – Smi – Intesa Sindacale (Cisl Medici-Fp Cgil Medici-Simet-Sumai) – Fespa – Fimp – Cipe – Andi - Assomed Sivemp – Sbv, in rappresentanza di 250 mila medici, dipendenti e convenzionati, specialisti ambulatoriali, pediatri, veterinari, dirigenti sanitari.

“Non intendiamo essere spettatori – proseguono i medici - del declino inesorabile della sanità pubblica sottoposta alla mannaia di continui e pesanti tagli, ma vogliono che entrino a pieno titolo nell'agenda della politica italiana le questioni della sua sostenibilità, della esigibilità del diritto alla salute dei cittadini omogenea tra le Regioni italiane, del ruolo professionale, dirigenziale, formativo dei medici e dei dirigenti sanitari”.

E poi l'appello al Governo: *“Si assuma in pieno le proprie responsabilità di fronte ai cittadini italiani ed ai professionisti della sanità esplicitando il modello che intendono realizzare.*

Per sensibilizzare l'opinione pubblica e i governi nazionale e locali, la Vertenza sanità attraverserà il Paese con tre manifestazioni interregionali, la prima delle quali si svolgerà a NAPOLI sabato 20 febbraio 2016 coinvolgendo i professionisti e i cittadini delle regioni del sud Italia.

Linee guida radiologiche.

Il no del la Fials: "Approvate senza confronto e pericolose"

Per la FIALS il documento pone "serie e pericolose criticità relativamente all'applicazione, all'appropriatezza delle prestazioni radiologiche, alla radioprotezione dei pazienti, ai risvolti medico-legali a carico dei TSRM. Senza contare che l'obbligo previsto dalle linee guida della presenza di tutta l'équipe determinerà l'immediata la necessità di incrementare gli organici".



"Forte contrarietà" da parte della Fials al documento sulle linee guida per le procedure inerenti le pratiche radiologiche clinicamente sperimentate. Le ragioni sono "non solo il mancato confronto con i professionisti e le Regioni, ma soprattutto perché" le linee guida "pongono serie e pericolose criticità relativamente alla loro effettiva applicazione, all'appropriatezza delle prestazioni radiologiche, alla radioprotezione dei pazienti, ai risvolti medico-legali a carico dei TSRM". E "ripongono problematiche di responsabilità e di esercizio professionale, oltre al considerevole sotto-utilizzo dei sistemi di radiologia, ovvero modelli organizzativi che utilizzano la tele radiologia, recando un significativo danno economico allo Stato e al Sistema Sanitario Nazionale e Regionale".

Per il segretario del sindacato, **Giuseppe Carbone**, "non possono pertanto che non essere condivise tutte le criticità evidenziate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome riportate nel documento del 20 gennaio 2016, nel quale, al pari di quanto già espresso dalla FIALS, si rimarca un orientamento evidentemente antitetico a quello chiesto dalle Regioni in tema di valorizzazione del ruolo e delle competenze delle professioni sanitarie, tra cui quelle dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica, nonché la forte limitazione che ne deriverebbe in ordine alla sviluppo della tele radiologia che dovrebbe invece consentire lo sviluppo delle attività sanitarie territoriali e la domiciliarizzazione delle cure, evitando di ingolfare le strutture ospedaliere, con le evidenti ricadute negative in termini di spesa sanitaria. Senza contare che l'obbligo previsto dalle linee guida della presenza di tutta l'équipe radiologica in ogni servizio di radiologia territoriale, per l'esecuzione di tutti gli esami radiografici, determinerà quale conseguenza immediata la necessità di incrementare gli organici dei Medici Radiologi da parte delle Aziende Sanitarie Locali, già alle prese con grandi difficoltà sul versante della spesa del personale e con croniche carenze di personale sanitario sia dirigenziale che del comparto".

"Certo - asserisce Carbone - senza entrare in una polemica sterile, non condividiamo la presa di posizione dell'Intersindacale Medica dell'Emilia Romagna come della stessa Fnomceo a tutela solo della categoria medica con la convinzione, ancora oggi, che tutta la responsabilità della gestione del percorso diagnostico-terapeutico rimane solo in capo al medico radiologo invece di favorire l'integrazione e la valorizzazione delle competenze dei professionisti tecnici sanitari di radiologia medica".

Da Carbone, dunque, la richiesta di ritirare il documento sulle linee guida per le procedure inerenti le pratiche radiologiche clinicamente sperimentate "al fine di scongiurare il blocco di tutta l'attività di radiologia medica e di produrre uno nuovo condiviso con le parti interessate ma sottolineo anche la necessità e l'urgenza di completare l'iter relativo alla implementazione delle competenze dei tecnici sanitari di radiologia medica".

Tutti gli iscritti FIALS che non ricevono l'email con aggiornamenti, comunicazioni varie, circolari e il Notiziario in anteprima, possono chiedere di essere inseriti nella mail list, inviando una richiesta a
"fials.asl-rm1@virgilio.it".



Convenzioni FIALS con Università Telematiche

Si porta a conoscenza che la FIALS ha stipulato con l'Università Telematica PEGASO una convenzione per diversi corsi universitari online.

Sul portale della FIALS www.fials.it all'interno della sezione "Servizi => Convenzioni" è possibile visualizzare la convenzione sottoscritta. In particolare, dalla stessa sezione, è possibile collegarsi al sito Internet dell'Università ed accedere ai corsi di Laurea e ai Master Universitari attivi per gli anni accademici, oltre alle agevolazioni economiche previste per gli iscritti FIALS.

La presente convenzione, va ad aggiungersi a quella già vigente con l'UNITELMA.

Notizie in breve

Decreto anti assenteisti

Il Consiglio dei Ministri il 20 gennaio 2016, su proposta del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Maria Anna Madia, ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s) della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare. Nello specifico, il decreto interviene sulla disciplina prevista per la fattispecie di illecito disciplinare denominata falsa attestazione della presenza in servizio. L'intervento, oltre a specificare tutte le condotte riconducibili alla fattispecie, prevede la sospensione obbligatoria dal servizio e dalla retribuzione in caso di illecito riscontrato in flagranza. Il provvedimento di sospensione scatterà entro 48 ore e il procedimento disciplinare dovrà concludersi entro 30 giorni. Sono previste la responsabilità per danno erariale del dipendente, con una condanna minima pari a 6 mensilità, ove la condotta illecita abbia comportato un danno di immagine all'amministrazione, e la responsabilità disciplinare del dirigente che non proceda alla sospensione e all'avvio del procedimento.

Infortuni sul lavoro: il datore è responsabile anche per i fatti dei suoi dipendenti

Il datore di lavoro è responsabile dell'infortunio occorso al lavoratore, sia quando ometta di adottare le idonee misure protettive, sia quando non accerti e vigili che di queste misure venga fatto effettivamente uso da parte dei dipendenti. Di conseguenza, ai fini dell'accertamento della responsabilità datoriale per infortunio occorso al lavoratore sul luogo di lavoro, mentre incombe sul lavoratore che lamenti aver subito, a causa dell'attività lavorativa svolta, un danno alla salute, l'onere di provare l'esistenza di tale danno, come pure la nocività

dell'ambiente di lavoro, nonché il nesso tra l'uno e l'altro elemento, grava sul datore di lavoro -una volta che il lavoratore abbia provato le predette circostanze- l'onere di provare di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno, ovvero aver adottato tutte le cautele necessarie per impedire il verificarsi del danno medesimo (*Cass. Civ., Sez. lavoro, 4 febbraio 2016, n. 2209*).

Pensione Anticipata, nelle P.A. pensionamento d'ufficio anche prima dei 62 anni

Le Amministrazioni pubbliche potranno collocare in quiescenza forzosa il dipendente al perfezionamento della massima anzianità contributiva anche prima del 62° anno di età. Ma sino al 2017.

Confermata anche quest'anno la possibilità per le pubbliche amministrazioni di far ricorso alla risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti dei dipendenti che abbiano già maturato i **42 anni e 10 mesi di contributi** (41 anni e 10 mesi le donne), ovvero il diritto alla pensione anticipata.

L'articolo 1, comma 5, del dl 90/2014 (riforma Madia) ha infatti previsto che le amministrazioni pubbliche possono attivare la **risoluzione unilaterale** del rapporto di lavoro nei confronti del personale soggetto alla nuova disciplina pensionistica, quando detto personale abbia acquisito il requisito contributivo per la pensione anticipata (per il triennio 2016-2018 pari a 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne), a condizione che dipendente non abbia un'età anagrafica che possa farlo incorrere in penalizzazioni sull'importo della pensione.

Dato che la legge di stabilità 2015 (articolo 1, comma 113 della legge 190/2014) ha congelato - sino al 31 dicembre 2017 - l'applicazione della penalizzazione, cioè quel taglio dell'1-2% sulle quote retributive della pensione per coloro che accedono con meno di 62 anni, la facoltà di recesso della Pa può essere esercitata, quest'anno, **anche prima che il lavoratore abbia maturato il 62° anno di età**.

Resta inteso che la risoluzione facoltativa del rapporto di lavoro deve seguire un preciso iter. In particolare la facoltà in parola può essere esercitata con un **preavviso di sei mesi** con decisione motivata, esplicitando i criteri della scelta e **senza pregiudizio** per la funzionale erogazione dei servizi della P.A. Lo strumento è stato introdotto con l'obiettivo di sbloccare il turn-over e di svecchiare le pubbliche amministrazioni ma in realtà è rimasto isolato in un panorama di misure contrastanti, l'ultima con il blocco delle percentuali di turn-over, che certamente non agevola il ricambio generazionale all'interno degli enti pubblici.



GENTRO SERVIZI

SERVIZI EROGATI DAL NOSTRO CENTRO

- . **ASSISTENZA FISCALE (MOD. 730, UNICO, ISEE)**
- . **DOMANDE DI INVALIDITA'**
- . **ATTI DI SUCCESSIONE**
- . **TUTTI I SERVIZI DI PATRONATO**
- . **CESSIONE QUINTO STIPENDIO**
- . **POLIZZE ASSICURATIVE (AUTOVEICOLI, VITA, CASA, INFORTUNI, ECC.)**
- . **PRESENTAZIONE DOMANDE DI PENSIONAMENTO**
- . **RISCATTI E RICONGIUNGIMENTI SERVIZI LAVORATIVI**

Rivolgersi ai dirigenti sindacali Fials presenti in ogni struttura o al numero 06 33062246

IL RESPONSABILE DEL CENTRO SERVIZI
Mariano Porcu

L'Angolo del D. Leg.vo 81/08

di Osvaldo Costantini

Il servizio di prevenzione e protezione al microscopio

L'RSPP non ricopre nelle aziende un ruolo impiegatizio a bassa responsabilità: il servizio di prevenzione e protezione è molto importante nel processo di gestione della sicurezza. I compiti e le responsabilità civili e penali.

Recentemente sono stati scritti – in “**Vademecum per la sicurezza nelle istituzioni universitarie**” di Danilo Chiocchini, Massimo Mari, Sergio Salerno, edito da Edizioni Conoscenza - i seguenti paragrafi che pur rimanendo validi, meritano forse un approfondimento...

Ne vediamo una breve sintesi...

“LA DESIGNAZIONE DEL RESPONSABILE E DEGLI ADDETTI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il servizio di prevenzione e protezione dai rischi è il cardine dell'organizzazione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il legislatore, proprio in vista della programmazione dell'attività di prevenzione, ha fatto compiere alla legge un notevole salto di qualità trasformando la figura dei vecchi addetti alla sicurezza, operativa peraltro solo in alcune realtà lavorative, in un servizio obbligatorio in ogni luogo di lavoro con il compito essenziale di coadiuvare il datore di lavoro nella realizzazione di un sistema di prevenzione e di protezione tale da garantire la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori occupati in quella attività lavorativa.

Il servizio di prevenzione e protezione ha, all'interno del sistema, un ruolo essenzialmente consultivo e promozionale tant'è che gli addetti al servizio non sono soggetti a sanzioni penali per le violazioni connesse nell'esercizio delle loro attribuzioni. Il datore di lavoro che ricorre al servizio non è per questo liberato dalle sue responsabilità, in quanto è il datore di lavoro debitore di sicurezza nei confronti dei lavoratori e non può traslare ad altri soggetti questa sua precisa responsabilità.

Il datore di lavoro organizza all'interno del luogo di lavoro il servizio di prevenzione e protezione secondo una delle seguenti modalità:

- *designando propri dipendenti con capacità adeguate e in numero sufficiente, i quali devono disporre di mezzi e tempo adeguato e non possono subire pregiudizio a causa dell'attività svolta; tra questi individua il responsabile del servizio in possesso di attitudini e capacità adeguate;*
- *incaricando servizi esterni all'azienda che devono essere adeguati alle caratteristiche della azienda stessa; il responsabile del servizio esterno deve essere in possesso di attitudini e capacità specifiche;*
- *integrando il servizio interno (composto da dipendenti) con persone esterne in possesso delle conoscenze professionali necessarie;*
- *in particolari casi svolgendo direttamente i compiti del servizio eventualmente con l'ausilio di persone esterne in possesso delle conoscenze professionali necessarie.*

(...)

I COMPITI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

(...)

Il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione

svolge attività di consulenza e di assistenza tecnica al datore di lavoro per la valutazione dei rischi, l'individuazione delle opportune soluzioni la programmazione degli interventi, l'organizzazione dei controlli. Non è destinatario di obblighi penalmente sanzionati in ordine a violazioni della normativa previdenziale. Inoltre coordina l'attività di prevenzione ovvero il censimento dei luoghi di lavoro, coordina la valutazione del rischio, l'individuazione delle misure preventive e protettive di sicurezza e di salubrità.

(...)

I COMPITI DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE

Il servizio provvede:

- *all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e alla scelta delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto delle norme vigenti e sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale e dell'istituzione scolastica;*
- *a elaborare, per quanto di sua competenza, le misure preventive e protettive oggetto della valutazione dei rischi e i sistemi di controllo delle stesse;*
- *a elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività che si svolgono all'interno dell'azienda;*
- *a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;*
- *a partecipare alla riunione periodica di prevenzione e protezione dei rischi e alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul luogo di lavoro;*
- *a fornire l'informativa specifica ai lavoratori e ai soggetti a essi equiparati sui rischi potenziali, sulle misure di prevenzione e sicurezza adottate o da adottare.*

(...)

RSPP, responsabilità civile e penale

Emerge da quanto sopra l'[importanza del SPP](#) nel processo di gestione della sicurezza.

Infatti grazie alle informazioni fornite al DL vengono decise le azioni per migliorare la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro.

Nonostante il ruolo del R.S.P.P. consista (essenzialmente) in un'attività di consulenza tecnica ed organizzativa – scevra di qualsivoglia apporto decisionale rispetto alla politica di impresa adottata – deve, tuttavia, escludersi che tale soggetto “goda di un totale esonero da ogni responsabilità” (penale e civile). È possibile, infatti, che l'infortunio o la malattia professionale si verifichino proprio a causa dell'errato svolgimento dei compiti del R.S.P.P. e che quest'ultimo non possa, conseguentemente, ritenersi esente da responsabilità quando la sua negligenza, imprudenza, imperizia, ovvero il suo errore valutativo, abbiano prodotto non solo l'insorgere di una situazione di pericolo, ma anche la sopravvenienza di un conseguente evento lesivo.

L'**elaborazione giurisprudenziale penale** è così solita distinguere fra l'individuazione di **responsabilità prevenzionali**, derivanti dalla violazione di norme di puro pericolo, e di **responsabilità per reati colposi** di evento (quali infortuni o malattie professionali).

Per quanto attiene alla **prima tematica**, è noto come, in materia di contravvenzioni, la [responsabilità penale](#) derivi anche dalla mera colpa lievissima (che può assumere le forme della culpa in eligendo e/o della culpa in vigilando). Ne consegue, pertanto, che seppure l'inosservanza del precetto da parte del datore di lavoro sia conseguita da un errore di

(Continua a pagina 10)

L'Angolo del D. Leg.vo 81/08

di Osvaldo Costantini

Il servizio di prevenzione e protezione al microscopio

(Continua da pagina 9)

valutazione del R.S.P.P., il datore di lavoro risulterebbe, ugualmente, unico responsabile dell'inosservanza dei precetti infortunistici prescritti, giacché unico destinatario della previsione legislativa; in altri termini, al datore di lavoro si verrebbe a rimproverare l'errore di valutazione commesso dal R.S.P.P., dal momento che tale errore non si sarebbe verificato se vi fosse stata una maggiore diligenza nella scelta o nel controllo dell'attività consulenziale.

Per quanto, invece, concerne il **secondo profilo**, allorché l'attività o la mancata attività (o, in senso più lato, la condotta) del R.S.P.P. abbia determinato un evento lesivo, l'individuazione della responsabilità penale deve esser compiuta alla stregua dei normali criteri di imputazione penale. Pertanto, nel caso in cui un R.S.P.P. abbia violato i doveri a lui imposti dal decreto e, agendo (anche soltanto) con colpa, abbia indotto il datore di lavoro ad omettere l'adozione di una doverosa misura prevenzionale, lo stesso soggetto potrebbe risultare responsabile (insieme al datore di lavoro) dell'evento di danno derivato, essendo a lui astrattamente ascrivibile una "colpa professionale" che potrebbe assumere, in certi casi, addirittura un carattere di esclusività.

In altre parole, il R.S.P.P., esercitando i propri compiti, potrebbe accollarsi, al pari di qualsiasi consulente tecnico privato, l'onere di riconoscere ed affrontare le situazioni e i problemi inerenti al ruolo rivestito, secondo lo standard di diligenza, capacità e conoscenze tecniche richieste per il corretto svolgimento della "delicata" funzione. Ove si registrasse un eventuale deficit di diligenza nello svolgimento delle proprie mansioni si dovrebbe, perciò, indagare se ciò ha avuto un nesso con il determinarsi ed il verificarsi dell'evento.

La Cassazione è, dunque, ormai pacifica nel ritenere che la **responsabilità del R.S.P.P.** – indiretta ed additiva rispetto a quella del datore di lavoro – vada affermata ogni volta che lo stesso, a seguito di un inadempimento dei propri compiti, "ometta di indicare la presenza di un rischio attraverso la propria consulenza di carattere strumentale", ovvero l'adozione di una determinata misura idonea, e, conseguentemente, si verifichi un infortunio riconducibile casualmente a suddetta omissione. In altri termini, già prima dell'entrata in vigore del [d.lgs 81/2008](#), e a maggior ragione dopo, la particolare significatività del ruolo ricoperto, pare far individuare una posizione di garanzia antinfortunistica (rilevante ex art. 40, comma 2, c.p.) anche in capo R.S.P.P. – seppur limitata ai compiti espressamente previsti dalla legge.

Quanto detto anche perché non si pensi al ruolo di RSPP come ruolo impiegatizio a bassa responsabilità e facili riconoscimenti o, in caso di affidamento all'esterno, come un modo poco impegnativo per incrementare il portafoglio consulenze.

Altro atteggiamento da sfatare è quello di alcuni Datori di lavoro (DL) che ripetendo la frase fatta "ancora un lacciuolo burocratico per farmi buttare tempo e denaro" non riescono a capire quanto importante per loro sia avere un **SPP funzionale e ben organizzato**.

E' stato ormai dimostrato ampiamente (rapporti INAIL e di altre organizzazioni similari europee) che quanto [investito](#)

[in sicurezza](#) ritorna nelle casse aziendali almeno in maniera raddoppiata con i seguenti benefici: migliora la produttività dei dipendenti; riduce l'assenteismo; riduce le indennità; soddisfa le esigenze dei contraenti del settore pubblico e di quello privato; premi assicurativi inferiori; sgravi fiscali; sussidi e sovvenzioni statali.

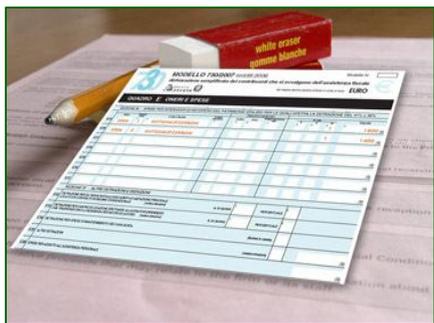
Ma ancora per il DL investire in un SPP funzionale con persone di fiducia e di provata capacità professionale è il modo migliore per avere un rapporto sicuro e completo sui problemi di gestione della sicurezza nella azienda.

E' probabile che non si abbiano a disposizione tutte le risorse necessarie a risolvere i problemi della sicurezza, ma una lista pesata di quanto evidenziato permette al DL di stabilire correttamente la priorità di interventi.

Condizione importante non solo per la sicurezza, ma anche per la protezione del DL è che il SPP sia collocato alle sue **dirette dipendenze** senza intermediari che ne possano smussare l'azione.

**Primavalle è stata presa,
cade l'ultima difesa.
da quando er capo se ne anniede
cià lasciato un novo erede,
che fa tutto in trasparenza
e con tanta gentilezza,
se nun fosse perché sotto
ce sta sempre un gran complotto.
Lui se dato un ber mandato
il DSM va cambiato,
se tu voi cambiare a modo
cambi tutto poco a poco,
ma se vuoi fregar la gente
cambi tutto e nun cambi gnente.
Non dai peso a chi lavora
l'importante è chi t'adora
e se sei anche un po' ligio
avrà un posto di prestigio
ormai si sa che il Dio quattrino
fa star tutti a capo chino,
pe poi sceje i posti boni
cianno fatto più riunioni,
così er piatto è preparato
tutto quanto è già pensato
avvisati casomai
chi ne parla sono guai,
è così che van le cose
anche se son un pò omertose
parlar di meritocrazia
qui diventa un'utopia
er D.s. già avvisato
se ne un pò menefregato
alla A.S.L, je sta ben
hanno vinto gli yes men.**

Il modello 730/2016: Vademecum



Lavoratori dipendenti e pensionati devono presentare il modello 730 entro il 31 maggio di ogni anno. Compilarlo è semplice, specie se si ricorre al Caf. Ecco tutto ciò che c'è da sapere e cosa bisogna fare in caso di errori

Il 730 è il modello per la **dichiarazione dei redditi** dedicato ai **lavoratori dipendenti** ed ai **pensionati**. La compilazione del 730 è semplice e non richiede l'esecuzione di calcoli. Una volta compilato, non c'è neanche l'onere di inviarlo all'Agenzia delle Entrate, perché a tale adempimento ci pensano, a seconda dei casi, il datore di lavoro, l'ente pensionistico o l'intermediario abilitato, come il Caf o il commercialista.

Il modello 730 va presentato entro il 30 aprile direttamente al proprio datore di lavoro o ente pensionistico, oppure **entro il 10 giugno** al Caf o altro intermedia-

rio.

In caso di presentazione diretta al **datore di lavoro** o all'**ente previdenziale**, l'assistenza fiscale da essi offerta è gratuita e consiste in un controllo formale della dichiarazione presentata. Non occorre allegare documentazione.

Presentazione tramite Caf o professionista

Nel caso di ricorso ad **intermediari**, come **Caf** o professionisti, tali soggetti, oltre ad effettuare un controllo formale sulla dichiarazione, devono controllare anche la documentazione, apponendo un timbro. Il servizio dei **Caf** è in genere **gratuito**, per coloro che consegnano la dichiarazione precompilata, mentre, nel caso di dipendenti o pensionati che non sono in grado di effettuare la compilazione, è richiesto il pagamento del relativo servizio.

Nei modelli 730 elaborati dagli intermediari, vengono indicati, sulla base della documentazione esibita, gli **oneri deducibili** e le **detrazioni d'imposta** ci si ha diritto, le **ritenute** operate, nonché gli **importi dovuti** a titolo di saldo o di acconto oppure gli acconti spettanti.

La **documentazione da presentare** all'intermediario comprende: il **Cud** (Certificazione unica dei redditi di lavoro dipendente) rilasciato dal datore di lavoro o dall'ente pensionistico; fatture, ricevute, scontrini, quietanze che attestino le **spese sostenute** nel corso dell'anno per le quali è prevista la deducibilità dal reddito o le detrazioni dall'imposta. Si veda, proposito, la nostra sezione dedicata a "deduzioni e detrazioni".

Credito o debito?

Dall'elaborazione del 730, può emergere:

- un **saldo a credito**: in questo caso, il rimborso arriva direttamente in busta paga (luglio) o con la rata della pensione (agosto o settembre); da quest'anno, però, è anche possibile utilizzare il credito per pagare l'Imu;
- un **saldo a debito**: in questo caso, le somme vengono trattenute direttamente in busta paga (luglio) o dalla pensione (agosto o settembre); se lo stipendio o la pensione sono insufficienti per il pagamento di quanto dovuto, la parte residua, maggiorata degli interessi mensili (0,40 per cento), viene trattenuta dai pagamenti dei mesi successivi; in alternativa, il contribuente può chiedere di rateizzare in più mesi le trattenute, indicandolo nella dichiarazione; per la rateizzazione sono dovuti gli interessi nella misura dello 0,33 per cento mensile.

Chi non può utilizzare il modello 730

Coloro che possiedono, oltre al reddito di lavoro dipendente, anche **redditi di impresa** o da **lavoro autonomo**, non possono presentare il modello 730. Devono invece presentare la dichiarazione modello Unico.

Altre categorie escluse sono coloro che devono presentare le dichiarazioni Iva o Irap o i modelli 770; i non residenti in Italia; chi è alle dipendenze di datori non obbligati ad effettuare le ritenute d'acconto (ad esempio, colf e badanti); chi presenta la dichiarazione per conto di una persona deceduta.

Cosa fare in caso di errori

Se il contribuente riscontra degli **errori di compilazione o di calcolo**, nel prospetto di liquidazione delle imposte (modello 730/3) - ricevuto dal datore di lavoro dall'ente pensionistico o dall'intermediario - deve rivolgersi agli stessi soggetti per la correzione degli errori tramite il **modello 730 rettificativo**.

- Quando invece il modello è stato compilato in modo corretto, ma il contribuente si è accorto di aver **dimenticato di esporre degli oneri deducibili o detraibili**, quest'ultimo ha 2 possibilità:
- presentare, necessariamente ad un intermediario (Caf, professionista), entro il 25 ottobre, un **modello 730 integrativo**, con la relativa documentazione;
- presentare un **modello Unico Persone fisiche**, entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta successivo.

Se invece il contribuente si è accorto di aver **dimenticato di dichiarare dei redditi**, oppure ha indicato **oneri deducibili o detraibili in misura superiore** a quella spettante, deve presentare obbligatoriamente un **modello Unico Persone fisiche** e pagare direttamente le somme dovute, compresa la differenza rispetto all'importo del credito risultante dal modello 730, che verrà comunque rimborsato dal sostituto d'imposta.

Modello 730: novità 2016

Nel modello 730/2016 vengono introdotte alcune **novità** rispetto a quelli messi a disposizione negli anni precedenti; da quest'anno è presente, nel **quadro K**, la comunicazione dell'**amministratore di condominio** all'Anagrafe Tributaria.

Vengono eliminate, invece, tutte le somme percepite come premio di produttività: niente più **rigo C4** dopo il passaggio all'aliquota al 10 per cento dopo una **tassazione agevolata per l'anno 2015**; entrano invece il bonus Irpef lavoro dipendente oltre alle **agevolazioni** dedicate ai proprietari di **immobili**, come la riqualificazione energetica che si attesta al 65 per cento e i **bonus mobili e ristrutturazione**, rinnovati al 50 per cento per tutto il 2016.

Lavori usuranti. Istruzioni dell'INPS

L'INPS, con messaggio n. 386 del 29/01/2016, ha fornito istruzioni per la presentazione, entro il 1° marzo 2016, delle domande di riconoscimento dello svolgimento di lavori particolarmente faticosi e pesanti con riferimento ai soggetti che perfezionano i prescritti requisiti nell'anno 2016. Si riporta il caso relativo allo svolgimento dei turni notturni da 64 a 41 all'anno.,

OCCUPATI PER UN NUMERO DI GIORNI LAVORATIVI DA 64 A 71 ALL'ANNO

I lavoratori appartenenti a tale categoria, che maturano i requisiti nel 2016, possono conseguire il trattamento pensionistico ove in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e, se lavoratori dipendenti, di un'età minima di 63 anni e 7 mesi, fermo restando il raggiungimento di quota 99,6, se lavoratori autonomi, di un'età minima di 64 anni e 7 mesi, fermo restando il raggiungimento di quota 100,6, così come riassunto nella tabella che segue.

PERIODO DI MATURAZIONE DEI REQUISITI dal 01.01.2016 al 31.12.2016
LAVORATORI DIPENDENTI

Anzianità contributiva	Requisito anagrafico	Quota (somma età e anzianità contributiva)
almeno 35 anni	minimo 63 e 7 mesi*	99,6*

*Requisiti adeguati all'incremento della speranza di vita per effetto del decreto interministeriale del 16 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 12 della legge n. 122 del 2010 e s.m.i. (vedi anche Msg. n. 20600 del 13.12.2012 – punto 3.2 e circolare n. 63 del 2015).

Presentazione della do-
manda di riconoscimento del beneficio entro il 1° marzo 2016 e relativa documentazione

La domanda di accesso al beneficio entro il 1° marzo del 2016 per coloro che perfezionano i requisiti dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016 riportando le informazioni che sono considerate, per legge, condizioni necessarie ai fini della procedibilità dell'istanza. In particolare l'interessato deve:

- indicare la volontà di avvalersi, per l'accesso al pensionamento, del beneficio in esame;
- specificare i periodi per i quali è stata svolta ciascuna delle attività considerate come particolarmente faticose e pesanti;
- in caso di lavoro notturno dovranno essere indicate anche il numero delle notti per ciascun anno.

Per consentire la verifica dei requisiti in capo al richiedente gli enti datori di lavoro devono trasmettere alla D.C. Pensioni - Area Normativa e Contenzioso Amministrativo dell'Assicurazione Generale Obbligatoria e dei Fondi Speciali e normativa delle gestioni esclusive dell'AGO (via posta ordinaria o via PEC dc.pensioni@postacert.inps.gov.it, indicando il seguente oggetto: *D.lgs. 67/2011 – Gestione dipendenti pubblici*), la certificazione attestante lo svolgimento e la durata delle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti svolte dal dipendente in relazione alle diverse tipologie previste dalla legge.

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del decreto legislativo n. 67 del 2011, la presentazione della domanda oltre il termine del 1° marzo dell'anno di maturazione dei requisiti comporta, in caso di accertamento positivo dei requisiti, il differimento della decorrenza del trattamento pensionistico anticipato pari a:

- un mese, per un ritardo della presentazione compreso in un mese;
- due mesi, per un ritardo della presentazione superiore ad un mese ed inferiore a tre mesi;
- tre mesi per un ritardo della presentazione pari o superiore a tre mesi.

Comunicazione dell'ente previdenziale al soggetto interessato

L'ente previdenziale comunica al lavoratore interessato, entro il 30 ottobre 2016:

- l'accoglimento della domanda, con indicazione della prima decorrenza utile del trattamento pensionistico, qualora sia accertato il possesso dei requisiti relativi allo svolgimento delle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti e sia verificata la sussistenza della relativa copertura finanziaria;
- l'accertamento del possesso dei requisiti relativi allo svolgimento delle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, con differimento della decorrenza del trattamento pensionistico in ragione dell'insufficiente copertura finanziaria; in tal caso, la prima data utile per l'accesso al pensionamento viene indicata con successiva comunicazione in esito al monitoraggio di cui all'art. 3 del citato decreto interministeriale (sul monitoraggio, v. punto 7 del messaggio n. 22647 del 30.11.2011);
- il rigetto della domanda, qualora sia accertato il mancato possesso dei requisiti relativi allo svolgimento delle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti.



Del egazione Trattante del 3 febbraio 2016

(Continua da pagina 1)

sedi, 214 unità operative, 162 UOC, e un bilancio di 2,5 miliardi di euro.

Il Commissario ha brevemente illustrato il percorso che ha portato alla fusione iniziata nel 2014 e conclusa il 1 gennaio 2016 con la fusione delle 3 aziende ACO San Filippo Neri, Asl Roma E e Asl Roma A e la creazione di un nuovo soggetto giuridico Asl Rm/1 come da legge regionale 17 del 31/12/2015, art.6.

Il successivo DCA n. 606 definisce come deve avvenire la fusione e prevede l'istituzione di una nuova azienda con sede legale a Borgo santo Spirito, 3 e Sede Operativa a via Ariosto,3.

La Asl Rm/1 si sostituisce alla Rm/E e Rm/A in tutti i processi attivi e passivi, assicurando quindi continuità ai contratti in essere, ma gli organi di governo e controllo decadono al 31/12/2015 (collegi sindacali, direzione generale, incarichi dirigenziali).

Entro 60gg. dovrà essere approvato l'Atto di Autonomia Aziendale e nei successivi 60 gg la Regione Lazio dovrà emettere parere. La Regione Lazio ha provveduto a nominare nella Asl Rm/1 il Commissario straordinario nella personale del dr. Tanese, già Commissario uscente nella Asl Roma A e Direttore Generale nella Asl Roma E.

Il commissario ha già emanato alcuni atti deliberativi:

- Delibera n° 1: presa d'atto del commissariamento e della sede legale;
- Delibera n. 2 e n. 3: nomina del direttore sanitario e amministrativo (dr. M. Goletti e dr.ssa C. Matranga);
- Delibera n. 4: Congelamento atti aziendali (ex Rm/e Rm/a) fino a nuovo atto.

Con una serie di circolari è stato previsto: istituzione di un nuovo Collegio Sindacale entro 45gg; nuovo collegio di Direzione con la somma dei 2 esistenti; nuovo collegio dei sanitari da eleggere, ma i due precedenti collegi fungono da riferimento; nuovo O.I.V.; nuovo Ufficio Provvedimenti disciplinari; istituzione di un unico protocollo informatico e di un sistema di gestione degli atti deliberativi con un nuovo sistema operativo; coordinamento e integrazione delle funzioni dei processi organizzativi e tecnico amministrativi.

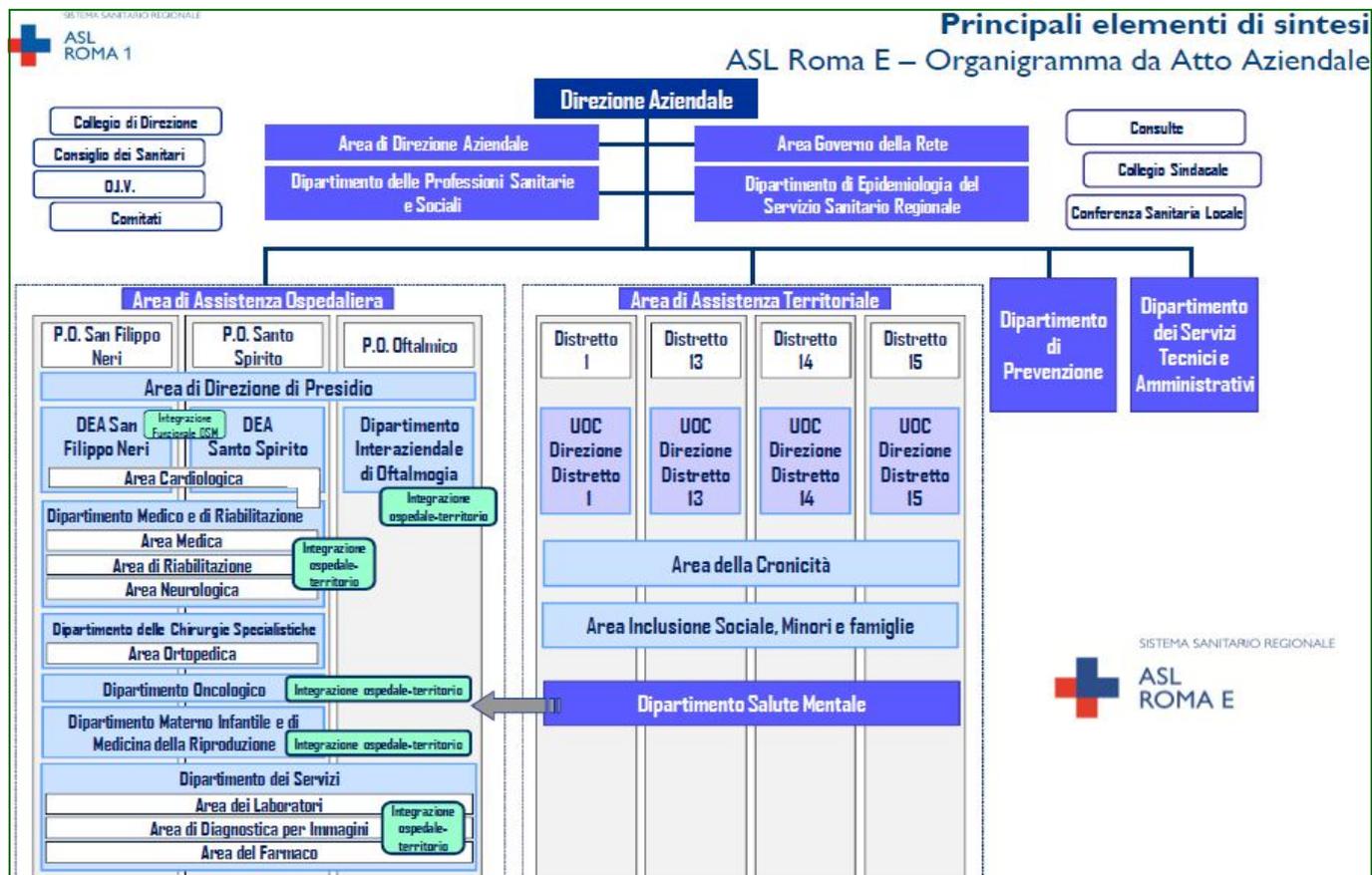
E' stato previsto, inoltre, un nuovo regolamento disciplinare per la sicurezza nei luoghi di lavoro e un nuovo patrocinio legale per i dipendenti.

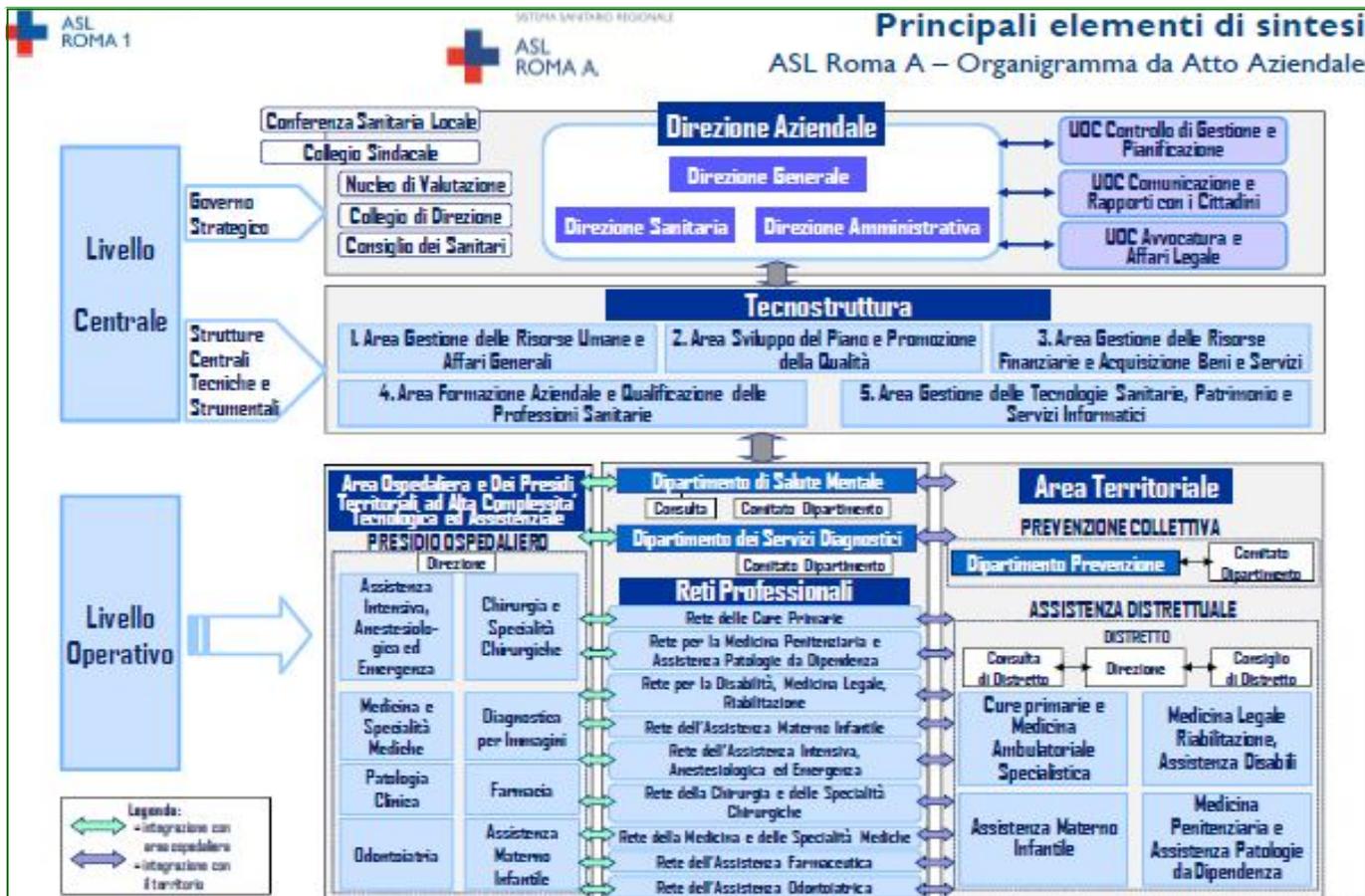
Il Commissario straordinario, a conclusione della sua esposizione, ha concluso sperando di poter effettuare quanto illustrato nei tempi previsti, altrimenti sarà costretto a chiedere una proroga in Regione e ha promesso in tempi brevi l'unificazione degli orari di lavoro all'interno della nuova azienda Asl Roma 1.

Nel contempo la Direzione Aziendale ha provveduto a trasmettere alle OO.SS., in data 5 febbraio, un'email con le slide presentate durante l'incontro della Delegazione Trattante.

Si riportano, in questa pagina e in quella successiva, per completezza d'informazione, gli attuali organigrammi delle ex aziende sanitarie Asl Roma A e Asl Roma E.

Rosaria Genise





Prestito personale riservato agli iscritti FIALS Lazio
dbEasy D.O.C.
 La convenienza fatta prestito.

Sei un iscritto FIALS Lazio? Se la tua azienda o ex azienda è partner di Deutsche Bank Easy, tu puoi accedere a condizioni di prestito davvero competitive. Tassi vantaggiosi, burocrazia snella e rate rimborsabili in tutta comodità tramite addebito in conto corrente.

TAN 7,65% TAEG 8,79% per durate fino a 60 mesi
 TAN 7,99% TAEG 9,02% per durate oltre i 60 mesi

In più...

- rimborso tramite **addebito su conto corrente**
- **rata mensile proporzionata** agli impegni del cliente
- **nessuna operatività a carico dell'azienda**
- **svincolato da anzianità contributiva**
- **senza rivalsa** sul Trattamento di Fine Rapporto.

Esempio di prestito:

10.000 euro in 60 mesi - Rata da 212,66 euro
 TAN¹ 7,65% TAEG² 8,56%

■ Importo totale del credito	10.559,00 euro
■ Importo rata mensile ³	212,66 euro
■ Durata del finanziamento	60 mesi
■ Importo totale dovuto dal consumatore	12.945,60 euro
■ Costo totale del credito	2.961,60 euro
■ Imposta di bollo	16 euro
■ Assicurazione facoltativa	575,00 euro
■ Spese di istruttoria	0 euro
■ Oneri di gestione incasso	180 euro
■ Spese per comunicazioni periodiche	6 euro

Promozione valida fino al 31 dicembre 2015

Deutsche Bank Easy



Chiedi subito una consulenza personalizzata e gratuita. **Ti aspettiamo!**
 Scopri di più su www.dbeasy.it

Financial Shop di Roma

Via Aristide Gabelli, 9/b - 00135 Roma

Tel. 06/30602221

Email: roma11@agenziadb easy.com

Referente Commerciale

Luigi Pirri

Cell. 366/5280406

¹ Il tasso è da considerarsi fisso per tutta la durata del finanziamento.
² Costi compresi nel Taeg relativo all'esempio: oneri di gestione incasso 180,00 euro (3,00 euro mensili con addebito in conto corrente o tramite bollettino postale). Imposta di bollo 16,00 euro. Spese invio comunicazioni e/o rendicontazioni periodiche 6 euro (2 euro la prima comunicazione annua, 1 euro le successive per un importo massimo complessivo di 8 euro per tutta la durata del finanziamento).
³ Importo prima rata: 221,66 euro (importo rata 212,66 euro + spese di rendicontazione 6,00 euro + oneri di gestione incasso 3,00 euro).

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima dell'adesione leggere le condizioni contrattuali ed i Fogli Informativi disponibili presso i Punti Vendita Deutsche Bank Easy e sul sito www.dbeasy.it. La vendita dei prodotti/servizi qui descritti è soggetta alla valutazione della Banca.

Deutsche Bank S.p.A. Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza del Calendario, 3 - 20126 Milano - Telefono: 02.4024.1 - P.IVA e iscritta al Registro Imprese di Milano

Riforma PA, Per i dirigenti delle ASL pronta la selezione unica

I soggetti selezionati, se in possesso dei necessari titoli di onorabilità, potranno iscriversi ad un elenco tenuto presso il ministero della Salute, aggiornato con cadenza biennale e previa nuova selezione.

Per i dirigenti sanitari sono in arrivo nuove regole di ingaggio. Per assicurare maggiore trasparenza ed evitare che vengano scelti nomi legati alla politica o comunque a interessi di parte il Governo ha varato la scorsa settimana lo schema di decreto legislativo per riformare il meccanismo di conferimento degli incarichi di direttore generale, di direttore amministrativo e di direttore sanitario delle aziende e degli enti del SSN.

Attualmente infatti le Regioni dispongono ciascuna di una lista specifica di 'abilitati' da cui pescare per individuare il manager della Asl. Secondo il nuovo sistema potrà essere nominato solo chi, dopo aver partecipato ad una selezione pubblica e aver frequentato un corso universitario di formazione in gestione sanitaria, è stato inserito in una graduatoria nazionale, che sarà aggiornata ogni due anni.

A tal fine il decreto prevede l'introduzione dell'Albo nazionale degli aspiranti direttori generali di Asl, ospedali-azienda e di tutti gli altri enti del Servizio sanitario nazionale dal quale le Regioni pescheranno i dirigenti a cui affidare gli incarichi. I candidati per iscriversi all'Albo dovranno avere meno di 65 anni e possedere titoli specifici, tra cui laurea ed esperienza dirigenziale almeno di cinque anni nel settore sanitario o di sette in un altro settore, attestato di formazione in sanità pubblica ed organizzazione sanitaria. La valutazione dei candidati sarà affidata ad una commissione nazionale che esaminerà i titoli ed attribuirà un punteggio massimo di 100 (serviranno comunque almeno 75 punti per essere iscritti).

Da questa graduatoria le regioni e le province autonome dovranno attingere per il conferimento dei relativi incarichi da effettuare nell'ambito di una rosa di candidati costituita da coloro che, iscritti nell'elenco nazionale, manifestano l'interesse all'incarico da ricoprire. La scelta del candidato sarà possibile solo dopo le valutazioni di una commissione locale regionale che valuterà i candidati per titoli e colloquio, tenendo conto anche di eventuali provvedimenti di violazione degli obblighi in materia di trasparenza dei singoli. La commissione regionale indicherà, in sostanza, una terna di idonei all'interno della quale il presidente di Regione nominerà il prescelto. Dalla terna saranno esclusi i candidati che abbiano ricoperto già per due volte l'incarico nella stessa azienda sanitaria.

L'incarico dirigenziale avrà una durata oscillante da un minimo di 3 ad un massimo di cinque anni. Nel caso in cui il direttore generale non raggiunga gli obiettivi prefissati sia economico finanziari, sia con riferimento ai Livelli essenziali di assistenza e al programma valutazione esiti, o incorra in fatti di mala gestione, sarà soggetto alla decadenza automatica dall'incarico e il suo nominativo verrà cancellato dall'elenco nazionale. Non sarà pertanto più nominabile presso alcuna azienda sanitaria, fatto salvo il superamento di un nuovo concorso.

Un meccanismo analogo, graduatoria unica nazionale aggiornata ogni due anni, nomina e decadenza viene introdotto anche per la nomina dei direttori amministrativi e dei direttori sanitari, nonché, ove previsti dalla legislazione regionale, dei direttori dei servizi socio - sanitari. L'unica distinzione è che costoro saranno scelti dai direttori generali della Asl e non dai governatori delle regioni. E anch'essi potranno decadere dall'incarico nel caso di manifesta violazione di leggi o regolamenti o del principio di buon andamento e imparzialità.



4U Travel - Agenzia di Viaggio - Via Vetulonia 10 a/b 00183 Roma

Tel. 06 98378037 r.a. - Tel 06 77204595 - Fax 06 70496592

www.4utavel.it - E-mail: booking2@4utavel.it

convenzione FIALS - 4U TRAVEL

La FIALS di Roma 1 la 4U TRAVEL, hanno sottoscritto una convenzione al fine di offrire ai propri associati prodotti turistici con il massimo sconto.

La 4U Travel nasce dall'iniziativa dei soci che hanno sviluppato un'esperienza ventennale nel settore del turismo. La 4u Travel è specializzata nella costruzione e nella distribuzione di prodotti turistici nei confronti di soci, associati e dipendenti di Circoli ricreativi, associazioni ed aziende. Abbiamo costruito itinerari con destinazioni su cui tale specializzazione ha ottenuto grande successo:

- ◆ *Tour guidati in Europa (Andalusia, Turchia, Francia, Inghilterra, Portogallo, Germania e Repubblica Ceca);*
- ◆ *Tour escorted guidati in Pullman (Italia-week end e gite giornaliere); Tour Stati Uniti, Egitto; Crociere, Viaggi di nozze, Grandi eventi*

Inoltre la 4u Travel collabora con successo con i primari Tour operator italiani garantendo sempre quotazioni esclusive nella distribuzione dei prodotti per il proprio mercato.

La Divisione gruppi completa l'azienda nella costruzione di pacchetti personalizzati e specifici per la soddisfazione delle più peculiari esigenze dei propri clienti. Il nostro obiettivo è quello di far viaggiare i nostri gruppi in serenità, assistiti dall'inizio alla fine del viaggio, avvalendoci di partner selezionati al fine di garantire il top dei servizi.

Gli iscritti possono prendere visione delle offerte sul sito www.4utavel.it e per ogni informazione sulla convenzione potranno rivolgersi ai dirigenti FIALS, mentre sui viaggi e prenotazioni, direttamente alla sede operativa della 4U TRAVEL tel. 0698378037 - fax 0683391466 - mail: booking2@4utavel.it

ORGANIGRAMMA DIRIGENZA FIALS ASL ROMA 1

Andrea Deiana	<i>Segretario Territoriale</i>	<i>O.S.M.P. - Direzione Distretto 19</i>	68352879
Mauro Bufacchi	<i>Dirigente Sindacale</i>	<i>Osp. S. Filippo Neri - Uff. Intramoenia</i>	33064435
Stefano Carnassale	"	<i>Osp. S. Spirito - Centro Trasfusionale</i>	68352278
Marco Carrara	"	<i>Borgo S. Spirito - Risk Management</i>	68352049
Stefano Corsanici	"	<i>OSMP - Poliambulatorio</i>	68352844
Vincenzo Davoli	"	<i>Presidio lung.re della Vittoria - Invalidità Civile</i>	68353105
Pietro Del Grosso	"	<i>Osp. Eastman - UOC Formazione e Aggiornamento</i>	7730622
Roberto Lazzarini	"	<i>Osp. Oftalmico - Camere Operatorie</i>	2717/2659
Luigi Palumbo	"	<i>Osp. S. Filippo Neri -Uff. Ticket</i>	633062827
Gianluca Pietraforte	"	<i>Osp. Oftalmico - Radiologia</i>	68352712 -2713
Stefano Ribichini	"	<i>Osp. Oftalmico - Camere Operatorie</i>	2717/2659
Marco Rossi	"	<i>Osp. S. Filippo Neri - Medicina Fast.</i>	33062340
Franco Santino	"	<i>ospS. Spirito - UOC Farmacia Ospedaliera</i>	68352316
Concetto Sbardella	"	<i>Osp. S. Spirito - Direzione Amministrativa</i>	68352343
Giancarlo Andreoli	"	<i>Osp. S. Filippo Neri - SPPR</i>	33062427
Vito Barnaba	"	<i>Osp. S. Spirito - Neonatologia</i>	68352260
Lorenzo Boccadamo	"	<i>O.S.M.P. - Distretto 19 - TSMRE</i>	68352805/06
Ernesto Borroni	"	<i>Osp. S. Filippo Neri - Uff. Intramoenia</i>	33064374
Domenica Camusi	"	<i>S, Spirito - Medicina</i>	68352142/2305
Dario Carletti	"	<i>Osp. S. Filippo Neri - C.O. Neuroch.</i>	33062439
Cristiana Cauro	"	<i>O.S.M.P.- Cad 19</i>	68352852/2853/2965
Cinzia Cernia	"	<i>Poliambulatorio Via Offanengo</i>	68354759
Mirella Chiatti	"	<i>Osp. S. Filippo Neri - Trasfusionale</i>	33063907
Patrizia Cortesi	"	<i>Osp. Nuovo Regina Margherita - Radiologia</i>	77306600
Osvaldo Costantini	"	<i>C.T. - S. Igino Papa</i>	68356440
Maria Giovanna D'Amico	"	<i>Borgo S. Spirito - Provveditorato</i>	68352326
Maria Genise	"	<i>Osp. S. Filippo Neri - Fisioterapia</i>	68353057
Alfredo Gioiosa	"	<i>Ospedale S. Filippo - Trasfusionale</i>	33064415/2914
Silvia Fiori	"	<i>Casa della Salute Prati-Trionfale</i>	683537206
Maria Pia Lazzarini	"	<i>Osp. S. Filippo Neri - Trasfusionale</i>	33062279
Marcello Mastrella	"	<i>O.S.M.P. - Servizio Veterinario</i>	68354803
Luigi Miletta	"	<i>Osp. S. Filippo Neri - S.A.I.O.</i>	33063109
Francesco Musti	"	<i>Osp. S. Filippo Neri - Formazione</i>	33062779
Anna Isabella Nadelle	"	<i>Osp. S. Spirito - Anatomia Patologica</i>	68352283
Angela Nicoli	"	<i>Borgo S. Spirito - UOC Gestione del Personale</i>	68352529
Alessandra Pampanini	"	<i>Borgo S. Spirito - UOC Contabilità e Bilancio</i>	68352431
Angela Pappagallo	"	<i>Osp. S. Filippo Neri - S.I.S.T.</i>	33062827
Federica Pazzi	"	<i>S, Spirito - Pronto Soccorso</i>	68352241
Luciano Picciarella	"	<i>O.S.M.P. - Direzione Distretto 19</i>	68352879
Massimo Rossi	"	<i>Osp. S. Filippo Neri -Sist. Telefonia</i>	33064752-2381
Giuseppina Rovito	"	<i>O.S.M.P. - Spresal</i>	68354832
Lucia Sias	"	<i>Lung.re della Vittoria - Medicina di base</i>	68353140
Aurelio Salvi	"	<i>Osp. S. Filippo Neri - Week Surgery</i>	33063795
Sabrina Seccacini	"	<i>Poliamb. Tor di Quinto</i>	68353560
Stefania Simigliani	"	<i>S. Zaccaria Papa - Fisioterapia</i>	68353435
Massimiliano Tamanti	"	<i>S, Spirito - Squadra Emergenza</i>	68357025
Maurizio Taraddei	"	<i>Osp. S. Filippo Neri - Neonatologia</i>	33062227
Stefania Tonello	"	<i>Borgo S. Spirito - Amm.ne Bilancio</i>	68357006